



# **REGOLAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE DI AVETRANA**

Approvato con Deliberazione del C.C. n.12 del 30.05.2022

Art. 1  
Il Servizio Di Polizia Locale Di Avetrana

1. La Polizia Locale di Avetrana, svolge nell'ambito del territorio comunale le funzioni di polizia locale al servizio delle istituzioni locali democraticamente elette e dei cittadini, per garantire l'ordinata e civile convivenza, il rispetto dei doveri civici da parte dei cittadini garantendo loro l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà di cui sono titolari.
1. Il Comune di Avetrana promuove un sistema comunale integrato di sicurezza di cui il Servizio della Polizia Locale costituisce l'articolazione fondamentale e al quale concorre mediante l'espletamento dei propri compiti d'istituto.
2. Per sistema comunale integrato di sicurezza si intende l'insieme delle attività svolte dalla Pubblica Amministrazione anche con la collaborazione dei cittadini, singoli o associati, mettendo in atto tutte le misure necessarie ed idonee a garantire l'ordinata e civile convivenza e la sicurezza urbana in cui si articola il territorio del Comune di Avetrana.
3. La Polizia Locale di Avetrana gode di autonomia gestionale in esecuzione delle direttive del Sindaco o dell'Assessore Delegato e nel rispetto delle leggi statali e regionali, dello Statuto del Comune di Avetrana, dei regolamenti.
4. L'organizzazione ed il funzionamento del Servizio di Polizia Locale di Avetrana sono disciplinate dalla Legge n.65/86 "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale*", dalla Legge Regionale Puglia n. 37 del 14 dicembre 2011 "*Ordinamento della Polizia Locale*" e dal Regolamento Regionale nr. 11 dell'11/04/2017 "*Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale*" e loro successive modificazioni ed integrazioni nonché dal presente regolamento.
5. Il presente regolamento si conforma ai principi del "Codice Europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato come raccomandazione [REC (2001) 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001.
6. Il presente Regolamento costituisce norma di carattere speciale rispetto al Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Avetrana.

Art. 2  
Funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco, o l'Assessore da lui delegato, stabilisce gli indirizzi politici e impartisce le direttive sull'attività di polizia locale, vigila sull'espletamento del servizio, adotta i provvedimenti a lui riservati previsti dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.
2. Il Sindaco impartisce direttive al Comandante, fissando gli obiettivi e le priorità operative che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni di polizia locale.

### Art. 3

#### Funzioni, compiti e ambiti territoriali del Servizio

1. Il Servizio della Polizia Locale di Avetrana svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione comunitaria, statale e regionale, dallo Statuto, dal presente regolamento e vigila sul rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari, statali, regionali, del Comune di Avetrana, nonché di ogni altra fonte normativa vigente, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.
2. L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale di Avetrana è quello del Comune di Avetrana, fatti salvi i casi indicati dalla normativa, ed in particolare nel caso di gestione associata e/o convenzionata con altri Comuni e di coordinamento con le forze di Polizia.
3. La Polizia Locale di Avetrana, nell'osservanza della normativa vigente, provvede:
  - a. esercitare le funzioni indicate dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e dalla legge regionale 14 dicembre 2011 n. 37 e loro successive modificazioni ed integrazioni;
  - b. svolgere i servizi di polizia stradale, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;
  - c. vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e d'ogni altre disposizioni normative emanate dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la sicurezza urbana, la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
  - d. prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
  - e. assolvere alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali, nei limiti e forme di legge;
  - f. accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
  - g. prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività e di compiti istituzionali del Comune;
  - h. assicurare i servizi d'onore richiesti dall'Amministrazione Comunale e fornire la scorta d'onore alla Bandiera e al Gonfalone del Comune;
  - i. svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
  - j. svolgere funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza nei limiti e con le modalità di cui all'Art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
  - k. collaborare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato;
  - l. adempiere alle direttive impartite dal Sindaco ed alle altre incombenze proprie della Polizia Locale;
  - m. svolgere opera di prevenzione e di educazione civica e stradale;
  - n. collaborare allo svolgimento delle funzioni e operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune.

### Art. 4

#### Funzioni di polizia giudiziaria

1. Il personale del Servizio di Polizia Locale di Avetrana che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale del Comune di Avetrana esercita, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 57 codice procedura penale e dell'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n.65, le funzioni di polizia giudiziaria, assumendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, riferita agli operatori, o di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita al Comandante e agli addetti al coordinamento e controllo. Il Comandante è il referente dell'Autorità Giudiziaria e si rapporta in via esclusiva con quest'ultima per riceverne le indicazioni; assume tutte le conseguenti iniziative tese a garantire l'osservanza delle indicazioni ricevute.

2. Il Comandante provvede, ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della norme di attuazione del codice di procedura penale, alla individuazione degli uffici e delle unità che costituiscono il servizio di polizia giudiziaria, cui è affidato il compito di svolgere in via prioritaria e continuativa le funzioni indicate nell'articolo 55 del codice di procedura penale.
3. Il Comandante comunica al Procuratore Generale presso la Corte d'appello e al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, della norme di attuazione del codice di procedura penale, il nome e il grado dell'Ufficiale, che dirige il servizio di polizia giudiziaria.
4. Il Comandante impartisce all'Ufficiale che dirige il servizio di polizia giudiziaria, ai sensi del comma 4, le direttive indicanti le priorità investigative del Corpo, venendo da quest'ultimo puntualmente e formalmente ragguagliato sullo stato di attuazione delle direttive medesime.
5. Il Comandante personalmente o per tramite dell'Ufficiale che dirige il servizio di polizia giudiziaria, al fine di prevenire gli aspetti patologici dell'attività di polizia giudiziaria descritti dall'articolo 16 della norme di attuazione del codice di procedura penale, potrà procedere ad attività tese ad accertare possibili o prefigurabili omissioni e ritardi nel riferire la notizia di reato e nell'esecuzione di ordini impartiti dall'autorità giudiziaria. Tale attività potrà riguardare, comunque, ogni aspetto del corretto esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria.

#### Art. 5

##### Funzioni di polizia stradale

1. Il personale della Polizia Locale di Avetrana che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale del Comune di Avetrana e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n.65, le funzioni di Polizia Stradale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e sue successive modificazioni ed integrazioni, consistenti in:
  - a. prevenzione e accertamento d'illeciti in materia di circolazione stradale;
  - b. rilevazioni tecniche relative ad incidenti stradali ai fini giudiziari;
  - c. predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a disciplinare il traffico;
  - d. effettuazione di servizi di scorta per la sicurezza della circolazione;
  - e. effettuazione di servizi finalizzati alla tutela ed al controllo sull'uso della strada.
2. Il personale di Polizia Locale concorre, altresì, alle operazioni di soccorso stradale in genere.

#### Art. 6

##### Funzioni di pubblica sicurezza

1. Il personale del Servizio di Polizia Locale di Avetrana che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale del Comune di Avetrana e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65, anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.
2. Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al suddetto personale, la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei requisiti di legge.
3. La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, è dichiarata decaduta dal Prefetto ove, sentito il Sindaco, sia accertato il venire meno di alcuno dei requisiti indicati al precedente comma.
4. La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è sospesa in caso di collocazione in aspettativa temporanea di un operatore del Servizio.

#### Art. 7

##### Collaborazione con le forze di Polizia dello Stato

1. Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale di Avetrana esercitano, nel territorio del Comune di Avetrana, le funzioni ed i propri compiti istituzionali e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Comandante, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalla competente autorità.
2. Nell'ambito della legislazione vigente, il Sindaco può sottoscrivere, nel rispetto delle procedure previste dalle leggi e dallo Statuto, protocolli d'intesa con le competenti autorità statali, ai fini di un più efficace coordinamento delle attività di vigilanza e controllo del territorio.

#### Art. 8

##### Collaborazione alle attività di Protezione Civile

1. Il Servizio di Polizia Locale di Avetrana quale struttura operante sul territorio del Comune di Avetrana, assolve i servizi comunali di Protezione Civile, ai compiti di primo soccorso ed agli altri compiti di istituto secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale e dai Piani Comunali di Protezione Civile.

#### Art. 9

##### Prestazioni speciali su richiesta di terzi

1. Il Servizio di Polizia Locale di Avetrana è autorizzato ad effettuare prestazioni speciali per conto e su richiesta di enti privati, associazioni e di terzi in genere, nei limiti stabiliti dalla delibera di Consiglio Comunale.
2. Le prestazioni speciali su richiesta di terzi devono essere coerenti con le funzioni d'istituto del Servizio e sono autorizzate su istanza motivata e documentata.
3. Sono prestazioni speciali i servizi di viabilità terrestre necessari per garantire l'esercizio dell'iniziativa economica privata in condizioni di sicurezza e di tutela dell'incolumità pubblica nonché in modo ordinato e compatibile con la qualità della vitacittadina.
4. Il Comandante, compatibilmente con le primarie esigenze d'istituto, con proprio provvedimento dispone in ordine ai tempi e ai modi dell'effettuazione dei servizi richiesti.
5. Il Comandante, sentito il Sindaco o l'Assessore delegato, con proprio provvedimento può autorizzare l'utilizzo di personale e mezzi per la partecipazione a riprese cinematografiche o televisive.
6. Le prestazioni speciali possono essere erogate anche a favore di pubbliche amministrazioni richiedenti.
7. Per l'effettuazione delle prestazioni speciali il Comandante, con il proprio provvedimento autorizzativo, può imporre al richiedente limiti e prescrizioni compreso l'impiego di operatori ausiliari di viabilità (movieri) con spese a carico del richiedente stesso.
8. Con la deliberazione della Giunta Comunale, e nel rispetto del vigente C.C.N.L., viene stabilita la quota della tariffa per le prestazioni speciali di cui ai commi precedenti destinata ad implementare la quota di fondo di produttività del personale appartenente al Corpo.

Art. 10  
Organico

1. La Giunta Comunale, su proposta del Comandante, delibera la dotazione organica e la struttura organizzativa del Servizio di Polizia Locale secondo principi di adeguatezza, efficienza, efficacia ed economicità, nonché dei seguenti parametri:
  - a. numero degli abitanti residenti,
  - b. numero dei pendolari che vengono quotidianamente a lavorare nel territorio comunale,
  - c. estensione e complessità morfologica del territorio,
  - d. numero dei centri abitati costituenti il territorio comunale,
  - e. sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico,
  - f. sviluppo edilizio,
  - g. tipo e quantità degli insediamenti industriali e commerciali,
  - h. numero dei turisti soggiornanti o che visitano la città senza soggiornarvi anche in relazione alle dinamiche stagionali,
  - i. presenza nel territorio di numerosi insediamenti di istituti scolastici di ogni ordine e grado, presenza nel territorio di strutture sanitarie, riabilitative ed assistenziali, pubbliche e private,
  - j. presenza nel territorio di squadre partecipanti a competizioni sportive con partecipazione di pubblico,
  - k. eventi e manifestazioni culturali con grande partecipazione di pubblico,
  - l. frequenza visite di autorità nazionali e straniere.
2. La dotazione organica è sottoposta a revisione, di norma ogni tre anni, in relazione alla variazione dei parametri di cui al comma 1.
3. La struttura organizzativa del Servizio si articola in:
  - a. COMANDANTE che ai sensi dell'Art. 7, comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65, svolge le funzioni di responsabile del Corpo;
  - b. Uffici – Nuclei e Sezioni
4. All'interno degli Uffici - Nuclei - Sezioni sono incardinati dipendenti di categoria "C" inquadrati nel profilo professionale dell'area di vigilanza, assumono il grado di Vice Ispettore, Ispettore Capo o Ispettore Superiore, secondo quanto previsto dal successivo Art. 70; i predetti dipendenti coadiuvano il Comandante, svolgono attività di una certa rilevanza e complessità in tutte le funzioni esercitate dal Corpo e ai sensi dell'Art. 7, comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65, svolgono funzioni di coordinamento o controllo.
5. All'interno degli Uffici - Nuclei - Sezioni sono incardinati dipendenti di categoria "C" assunti successivamente all'entrata in vigore dell'attuale inquadramento contrattuale ovvero che anteriormente all'attuale inquadramento contrattuale ricoprivano la V qualifica funzionale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 347; i predetti dipendenti inquadrati nel profilo professionale dell'area della vigilanza, assumono il grado di Agente, Agente Scelto, Assistente, Vice Sovrintendente, Sovrintendente, Sovrintendente Capo, secondo quanto previsto dal successivo Art. 70, ai sensi dell'Art. 7, comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65, svolgono funzioni di operatori di Polizia Locale.

Il Comandante definisce almeno annualmente, nei limiti della dotazione organica stabilita dalla Giunta Comunale, e tenuto conto degli obiettivi e delle priorità operative stabilite dal Sindaco con la propria direttiva, la dotazione del personale nelle diverse strutture del Servizio. Il provvedimento del Comandante che stabilisce la dotazione del personale nelle diverse strutture è comunicato al Sindaco.

Art. 11  
Incompatibilità e conflitti d'interesse

1. L'appartenente al Servizio di Polizia Locale di Avetrana non può svolgere attività di commercio in qualsiasi

forma, di collaborazione privata coordinata, né altra attività di lavoro subordinato o autonomo nonché di impresa, qualora esse siano in conflitto con gli interessi del Comune di Avetrana, in relazione alle funzioni svolte dallo stesso appartenente al Servizio.

2. Le attività di cui al comma 1, nonché ogni altra, il Comandante accerti essere in conflitto con gli interessi del Comune di Avetrana, sono dichiarate incompatibili con le funzioni d'istituto del Servizio di Polizia Locale di Avetrana e non possono essere autorizzate dall'Amministrazione Comunale.
3. In sede d'istanza del dipendente per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e contestuale autorizzazione a prestare attività lavorativa privata, il Comandante esprime, su richiesta del Responsabile del Personale, parere che assume carattere vincolante.
4. Gli appartenenti al Servizio possono svolgere incarichi extra istituzionali retribuiti esclusivamente secondo le modalità e alle condizioni definite dal Regolamento interno all'ente e dall'Art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
5. Oltre che alle incompatibilità previste dalla normativa vigente non possono essere autorizzati incarichi che hanno o possono avere connessioni con i compiti, obblighi o doveri d'ufficio degli appartenenti al Servizio come ad esempio:
  - a. incarichi che si svolgono a favore di soggetti, persone fisiche o giuridiche, che abbiano sede legale o operativa all'interno del territorio del Comune di Avetrana (e dei territori degli altri Comuni con cui è stata posta in essere una delle forme associative previste dalla vigente normativa) e che pertanto siano sottoposte all'attività di vigilanza, controllo ed eventualmente sanzionatoria da parte della Polizia Locale;
  - b. incarichi che si svolgono a favore di soggetti che negli ultimi due anni siano stati fornitori di beni o servizi per il Servizio, a quelli appartenenti al Servizio che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del relativamente fornitore;
  - c. incarichi che per il tipo di attività o per l'oggetto possono creare danno all'immagine del Servizio, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio;
  - d. incarichi e attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal D.Lgs. 39/2013 o da altre disposizioni di legge vigenti;
  - e. incarichi in relazione ai quali, per oggetto, soggetti, modalità, tempistica, situazioni di fatto dei servizi coinvolti, il Comandante rilevi la sussistenza di una situazione di incompatibilità, di un conflitto di interesse, anche solo potenziale o di un possibile pregiudizio all'esercizio imparziale delle funzioni attribuite all'appartenente al Servizio;
  - f. incarichi non conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio o lesivi del decoro della Polizia Locale.
6. La valutazione circa la situazione di conflitto di interessi o di incompatibilità va svolta dal Comandante in relazione alle funzioni presentemente svolte ovvero svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo dall'appartenente al Servizio.
7. L'autorizzazione all'espletamento di incarichi extra istituzionali è soggetta ai limiti ed alle procedure statuite nel presente articolo e nel Regolamento per la disciplina degli incarichi del personale dipendente del Comune di Avetrana.

#### Art. 12

#### Attribuzioni del Comandante

1. Al Comandante è attribuita la responsabilità del Servizio di Polizia Locale di Avetrana.
2. Il Comandante riveste il grado di Commissario.
3. Il Comandante è responsabile della gestione delle risorse a lui assegnate dal Piano Esecutivo di Gestione, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana e ne risponde direttamente al Sindaco ai sensi dell'Art. 9 della legge 7 marzo 1986, n. 65. È altresì responsabile della gestione delle risorse umane e strumentali, a lui direttamente assegnate

nell'ambito del Servizio di Polizia Locale.

4. Il Comandante è, inoltre responsabile dell'attuazione, per quanto di competenza del Comune di Avetrana, delle eventuali intese assunte tra l'Autorità di pubblica sicurezza ed il Sindaco. A tale scopo partecipa, accompagnando di norma il Sindaco, alle sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, costituito ai sensi dell'Art. 20 della legge 1 aprile 1981, n. 121.
5. Al Comandante, oltre a quanto stabilito nei commi precedenti, per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni d'istituto del Servizio e sulla base delle eventuali direttive del Sindaco, spetta di:
  - a. assicurare l'osservanza delle direttive generali del Sindaco o dell'Assessore delegato, l'esecuzione delle attività funzionali alla realizzazione dei programmi approvati dagli Organi Comunali e l'attuazione dei provvedimenti legittimamente assunti;
  - b. rispondere al Sindaco dei risultati in relazione alle direttive ricevute;
  - c. provvedere a tutti i servizi, ordinari o straordinari a mezzo di ordini di servizio;
  - d. coordinare i servizi del Servizio con quelli delle Forze di Polizia dello Stato, secondo le intese stabilite dal Sindaco;
  - e. curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con i responsabili (Questore, Comandanti Provinciali Carabinieri e Guardia di Finanza) delle Forze di Polizia dello Stato;
  - f. emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, delegando ad un Responsabile di Servizio o ad un Responsabile di Ufficio – Nucleo - Sezione la responsabilità della organizzazione e direzione dei singoli servizi, secondo il loro grado di complessità, e organizzando, coordinando e dirigendo personalmente i servizi di maggiore importanza, complessità e delicatezza;
  - g. programmare, avvalendosi dei competenti uffici del Servizio, l'attività di formazione ed addestramento di tutti gli appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana, avendo cura di verificare la validità dell'attività formativa ed addestrativa programmata ed i risultati ottenuti;
  - h. rappresentare il Servizio della Polizia Locale di Avetrana nelle cerimonie e manifestazioni pubbliche;
  - i. rappresentare il Servizio della Polizia Locale di Avetrana in occasione di conferenze di servizi, istruttorie e decisorie, all'interno dell'Amministrazione Comunale o in ogni altra sede, in applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, anche delegando un Responsabile di Nucleo - Sezione, specificando i poteri e i limiti della delega e partecipando personalmente nei casi di maggiore importanza, complessità e delicatezza;
  - j. mantenere i rapporti con gli organi di informazione, nel rispetto delle direttive dell'Amministrazione Comunale;
  - k. elaborare le strategie operative del Servizio della Polizia Locale di Avetrana, curando personalmente l'approfondimento istruttorio delle problematiche di maggiore rilevanza;
  - l. curare, per quanto non di competenza dell'Ufficio Risorse Umane, i rapporti con la RSU e le Organizzazioni Sindacali, supportato dal Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane del Corpo;
  - m. esercitare i poteri di organizzazione di cui all'Art. 5, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
  - n. curare i procedimenti disciplinari relativi al personale, ferme restando le competenze dell'Ufficio Competente per i procedimenti disciplinari dell'Ente;
  - o. sovrintendere all'applicazione, delle norme e delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione;
  - p. compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento e dai C.C.N.L., assumendone le connesse responsabilità civili, penali, amministrative e contabili.



Art.13  
Compiti degli Ispettori

1. Gli Ispettori concorrono alla realizzazione dei programmi e dei progetti affidati agli Uffici – Nuclei – Sezioni delle strutture di appartenenza, e sono responsabili di un gruppo di agenti a loro assegnati dal Comandante.
2. Gli Ispettori sono addetti al Coordinamento o Controllo, nell'ambito degli Uffici - Nuclei - Sezioni in cui sono incardinati, nell'ambito delle direttive impartite dai superiori gerarchici, svolgono principalmente i seguenti compiti:
  - a. coordinare o controllare le attività svolte dal personale subordinato, l'esecuzione dei servizi interni ed esterni loro affidati, il supporto tecnico-operativo del personale subordinato e curare altresì che il risultato delle attività svolte corrisponda alle direttive ricevute;
  - b. controllare il comportamento in servizio del personale subordinato, verificando anche che sia curato nella persona e che indossi l'uniforme correttamente;
  - c. avanzare proposte e suggerire soluzioni per il miglioramento del servizio;
  - d. operare direttamente con adeguati margini di autonomia decisionale e capacità di selezionare le soluzioni operative più opportune, garantendo nel contempo la conoscenza delle concrete situazioni esistenti sul territorio, un contatto più diretto con i singoli cittadini ed una immediata risposta alle problematiche emergenti;
  - e. espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali, per il tramite del superiore gerarchico;
3. Gli Ispettori, assumono la responsabilità dei procedimenti afferenti l'Ufficio di propria competenza, e nell'ambito della propria attività di Polizia Giudiziaria, possono materialmente redigere le “comunicazioni della notizia di reato” ai sensi dell'Art. 347 del codice di procedura penale, da sottoporre alla firma del Comandante. È invece esclusa ogni comunicazione diretta con l'autorità giudiziaria, se non da questa direttamente disposta ovvero non giustificata da motivi d'urgenza.
4. Agli operatori di cui al comma 1 il Comandante può attribuire specifiche responsabilità senza coordinamento costante di personale.
5. Gli Ispettori di cui al presente articolo possono essere chiamati a svolgere mansioni equivalenti che, in quanto tali, sono sempre esigibili.
6. Gli Ispettori del Servizio di Polizia Locale non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Corpo, ai sensi dell'Art. 4, comma 2, della Legge n.65/86.

Art. 14  
Compiti degli Agenti – Assistenti e Sovrintendenti

1. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovrintendenti, di cui al precedente Art. 13, comma 4, del presente regolamento, operano per garantire alla comunità un ordinato svolgimento della vita cittadina e costituiscono un tramite indispensabile nello sviluppo di corrette relazioni tra la comunità locale e l'Amministrazione Comunale.
2. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovrintendenti di Polizia Locale sono impiegati in attività di prevenzione, controllo e repressione in materia di Polizia Locale nonché rispetto dell'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione normativa emanata dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la sicurezza urbana, la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente.
3. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovrintendenti di Polizia Locale collaborano tra loro e con i superiori, nel rispetto delle istruzioni e delle direttive ricevute, integrandosi a vicenda in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

4. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovrintendenti di Polizia Locale nell'ambito della propria attività di Agenti di Polizia Giudiziaria, possono materialmente redigere le "comunicazioni della notizia di reato" ai sensi dell'Art. 347 del codice di procedura penale, da sottoporre alla firma del Comandante. È invece esclusa ogni comunicazione diretta con l'autorità giudiziaria, se non da questa direttamente disposta ovvero non giustificata da motivi d'urgenza.
5. Agli operatori di cui al comma 1 il Comandante può attribuire specifiche responsabilità senza coordinamento costante di personale.
6. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovrintendenti del Servizio di Polizia Locale non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Servizio, ai sensi dell'Art. 4, comma 2, della Legge n.65/86.

Art.15  
Requisiti per l'accesso

1. In relazione alle specificità che connotano le funzioni di Polizia Locale, con riguardo alle modalità operative necessarie per la loro esecuzione, che nell'iterazione con i cittadini possono comportare anche situazioni di tensione e di conflitto emotivo, per accedere al Servizio di Polizia Locale di Avetrana possono di norma essere richiesti specifici requisiti fisico-funzionali e psico-attitudinali ulteriori e diversi a quelli ordinariamente richiesti ai dipendenti dell'Amministrazione Comunale con altro profilo professionale.
2. I criteri e i sistemi di selezione del personale operante nella polizia locale nei loro contenuti generali e specifici sono finalizzati in primo luogo a promuovere i principi contenuti nel "Codice Europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato come raccomandazione [REC (2001) 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001.
3. L'accesso al Servizio della Polizia Locale di Avetrana mediante qualsiasi procedimento di selezione pubblica a posti di categoria "C" e "D" è subordinato al possesso da parte degli aspiranti dei seguenti requisiti specifici, oltre ai requisiti generali previsti dalle norme di legge e dal vigente regolamento concorsi del Comune:

**A. LIMITI DI ETÀ:**

- 1) Si applicano le previsioni di Legge vigenti;

**B. ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PER LA NOMINA AD AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA:**

- 1) godimento diritti civili e politici;
- 2) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, anche irrogata con sentenza prevista dall'Art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento);
- 3) non essere stato e non essere al momento dell'immissione in servizio sottoposto a misure di prevenzione;

- 4) non essere stato espulso dalle Forze armate o da Corpi militarmente organizzati dello Stato, o destituito dai pubblici uffici;

**C. ESSERE IN POSSESSO DEL SEGUENTE TITOLO DI STUDIO:**

- 1) diploma di scuola superiore di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario per l'accesso a posti di categoria "C";
- 2) diploma di laurea, in materie giuridiche, economiche o scienze politiche per l'accesso a posti di categoria "D";

**D. NON AVERE PRESTATO SERVIZIO CIVILE AI SENSI LEGGE 8 LUGLIO 1998, N.230,** essendo vietato, a coloro che sono stati ammessi a prestare servizio civile, di partecipare ai concorsi per impieghi che comportino l'uso delle armi ai sensi dell'Art. 15, comma 7, della stessa legge 8 luglio 1998, n. 230;

**E. ESSERE IN POSIZIONE REGOLARE NEL RIGUARDI DEGLI OBBLIGHI DI LEVA O DI SERVIZIO MILITARE:**

**F. ESSERE IN POSSESSO DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA DI AUTOVEICOLI (PATENTE CAT. B)**

G.

**H. DISPONIBILITÀ INCONDIZIONATA AL PORTO DELLE ARMI D'ORDINANZA ED ALLA CONDUZIONE DI TUTTI I VEICOLI IN DOTAZIONE AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE,** espressa mediante dichiarazione irrevocabile sottoscritta dall'aspirante;

**I. ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI FISICO-FUNZIONALI** come specificati nel successivo Art. 16 del presente regolamento;

**J. ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PSICO-ATTITUDINALI** come specificati nel successivo Art. 17 del presente regolamento.

4. L'Amministrazione Comunale può disporre che l'accertamento dei requisiti fisico - funzionali e psico-attitudinali si svolga presso un centro specializzato di una delle Forze di Polizia dello Stato o di una Forza Armata.

Art. 16

Requisiti fisico - funzionali

1. Per l'accesso al Servizio della Polizia Locale di Avetrana gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti fisico – funzionali:
  - a. sana e robusta costituzione fisica;
  - b. idoneità fisica incondizionata al servizio di Polizia Locale e specificamente al servizio operativo esterno articolato nelle quattro fasce orarie giornaliere;
  - c. senso cromatico e luminoso normale, campo visivo normale, visione notturna sufficiente, visione binoculare e stereoscopica sufficiente considerato che è da considerare anormale il senso cromatico che non consenta la visione dei colori fondamentali e che sono ammesse correzioni chirurgiche delle ametropie purché compatibili con il raggiungimento dei requisiti visivi previsti;

- d. visus non inferiore a 10 decimi in ciascun occhio, anche con correzione, purché non superiore alle 5 diottrie complessive e in particolare per la miopia, l'ipermetropia, astigmatismo semplice (miopico o ipermetropico), 5 diottrie in ciascun occhio, per l'astigmatismo composto e misto 5 diottrie quale somma dei singoli vizi, fermo restando che il visus ad occhio nudo per ciascun occhio non deve essere inferiore al valore di 5 decimi;
  - e. funzione uditiva con soglia audiometrica media sulle frequenze 500 – 1000 – 2000 – 4000 Hz all'esame audiometrico in cabina silente, non superiore a 30 decibel all'orecchio che sente di meno e a 15 decibel all'altro (perdita percentuale totale binaurale entro il 20 %);
  - f. essere esenti dalle imperfezioni e dalle infermità fisiche indicate nel successivo comma 2;
2. Sono imperfezioni e infermità fisiche ostative per l'accesso al Corpo della Polizia Locale di Avetrana le seguenti:
- a. l'alcoolismo, le tossicomanie, le intossicazioni croniche di origine esogena;
  - b. disfonie e balbuzie;
  - c. otite media purulenta cronica anche se non complicata e monolaterale, perforazione timpanica;
  - d. sordità unilaterale;
  - e. ipocusie monolaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500-1000-2000-4000Hz superiore a 30 decibel;
  - f. ipocusie bilaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500-1000-2000-4000Hz superiore a 30 decibel dall'orecchio che sente meno, oppure superiore a 45 decibel come somma dei due lati (perdita percentuale totale binaurale superiore al 20%);
  - g. deficit auditivi da trauma acustico con soglia uditiva a 4000 Hz, superiore a 50 decibel (trauma acustico lieve secondo Klochoff);
  - h. malformazioni ed alterazioni congenite ed acquisite dell'orecchio esterno, dell'orecchio medio, dell'orecchio interno, quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali;
  - i. malformazioni ed alterazioni acquisite del naso e dei seni paranasali, di faringe, laringe e trachea, quando causino importanti disturbi funzionali;
  - j. le malformazioni, disfunzioni, patologie ed esiti di lesioni di palpebre e ciglia (anche se limitate ad un solo occhio);
  - k. le malformazioni, malattie croniche e gli esiti di lesioni di ghiandole e vie lacrimali quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali;
  - l. i disturbi della motilità del globo oculare quando causino diplopia o i deficit visivi suddetti, o qualora producano alterazioni della visione binoculare (soppressione);
  - m. le malformazioni e gli esiti di patologie o lesioni di labbra, lingua, tessuti molli della bocca, o di malformazioni, lesioni o interventi chirurgici correttivi;
  - n. le patologie del complesso maxillofaciale o dell'articolazione temporo-mandibolare che producono gravi disturbi funzionali;
  - o. le infermità dell'apparato neuro – psichico: malattie del sistema nervoso centrale o periferico e loro esiti di rilevanza funzionale;
  - p. infermità psichiche invalidanti, psicosi e psico-nevrosi anche pregresse;
  - q. personalità psicopatologiche ed abnormi;
  - r. epilessia;
  - s. le malattie da agenti infettivi e da parassiti che siano causa di limitazioni funzionali o siano accompagnate da grave e persistente compromissione delle condizioni generali o della crisi ematica o che abbiano caratteristica di cronicità e/o evolutiva; rientrano in questo gruppo:
    1. la tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ed i suoi esiti, ad esclusione del complesso primario;
    2. il morbo di Hansen;
    3. la sifilide;
    4. la positività per HIV;
    5. la positività per HBV o per HCV che non sia accompagnata a epatopatia cronica, non è causa di non idoneità;
  - t. le malattie sistemiche del connettivo (LES, artrite reumatoide, S. di Sjogren, la pan arterite nodosa, la dermatomiosite, la polimiosite, la connettività mista);
  - u. i tumori maligni e già invalidanti in maniera permanente;

- v. le malattie croniche dei bronchi e dei polmoni;
  - w. ogni altra imperfezione o infermità che renda il soggetto palesemente non idoneo a svolgere il servizio di Polizia Locale nelle 24 ore giornaliere senza limiti di impegno;
3. La mancanza dei requisiti fisico-funzionali comporta la non ammissione dell'aspirante al proseguo del procedimento selettivo.

#### Art. 17

##### Requisiti psico - attitudinali

1. Per l'accesso a posti di categoria "C" nel Servizio della Polizia Locale di Avetrana, gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti psico-attitudinali:
  - a. un livello evolutivo che esprima una valida integrazione della personalità, con riferimento alla capacità di elaborare le proprie esperienze di vita, alla fiducia in sé, alla capacità sia critica che autocritica, all'assunzione di responsabilità ed alle doti di volontà, connotato, inoltre, sia da abilità comunicativa che da determinazione operativa;
  - b. un controllo emotivo contraddistinto dalla capacità di contenere le proprie reazioni comportamentali dinanzi a stimoli emotigeni imprevisi od inusuali, da una funzionale coordinazione psico-motoria in situazione di stress, da una rapida stabilizzazione dell'umore nonché da una sicurezza di sé in linea con i compiti operativi che gli sono propri;
  - c. una capacità intellettuale che consenta di far fronte alle situazioni problematiche pratiche, proprie del ruolo, con soluzioni appropriate basate su processi logici e su un pensiero adeguato quanto a contenuti e capacità deduttiva, sostenuto in ciò da adeguate capacità di percezione, attenzione, memorizzazione ed esecuzione;
  - d. una socializzazione caratterizzata da una adeguata capacità relazionale nei rapporti interpersonali, dalla capacità di integrarsi costruttivamente nel gruppo, dalla disposizione a far fronte alle peculiari difficoltà del ruolo, nonché dalla capacità di adattarsi, in contesti di lavoro formalmente organizzati, sulla base della motivazione e del senso del dovere.
2. Per l'accesso a posti di categoria "D" nel Servizio della Polizia Locale di Avetrana, gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti psico-attitudinali:
  - a. un livello evolutivo che esprima una valida integrazione della personalità, con riferimento alla capacità di elaborare le proprie esperienze di vita, alla fiducia in sé, alla capacità sia critica che autocritica, all'assunzione di responsabilità ed alle doti di volontà, caratterizzato dalla capacità di assumere iniziative e ruoli decisionali in situazioni di media complessità, sostenuto da un patrimonio culturale che consenta una adeguata capacità comunicativa sia scritta che orale;
  - b. un controllo emotivo caratterizzato da un adeguato autocontrollo e dalla capacità di gestire lo stress, da una risposta comportamentale sintonica e razionale dinanzi alle difficoltà ed alle frustrazioni tale da consentire una adeguata rapidità decisionale ed operativa;
  - c. una capacità intellettuale connotata da un adeguato rendimento nei compiti che, pur se prevalentemente pratici, richiedono capacità logico-critiche, un pensiero articolato nonché una idonea capacità di osservazione e memorizzazione;
  - d. una socialità contraddistinta dalla capacità nel gestire i rapporti interpersonali e da una spontanea disposizione ad assumere posizioni di rilievo nelle attività di gruppo tale da favorire anche il rapporto tra i componenti, da una capacità affermativa e di gestione del personale nell'ottica del conseguimento dei risultati e, relativamente agli ambiti di autonomia previsti, da una funzionale disposizione motivazionale al servizio.
3. La mancanza dei requisiti psico - attitudinali comporta la non ammissione dell'aspirante al proseguo del procedimento selettivo

Art. 18  
Formazione ed aggiornamento professionale

Il Comandante predispone annualmente, un piano di aggiornamento e formazione professionale di tutto il personale del Servizio di Polizia Locale di Avetrana.

1. La partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento, siano essi culturali, professionali, di apprendimento di tecniche operative, di difesa personale, di addestramento formale o di tiro a segno, è obbligatoria e la mancata partecipazione costituisce illecito disciplinare sanzionato come da normativa vigente

Art.19  
Organizzazione gerarchica, ordini e direttive

1. L'ordine gerarchico decrescente dei gradi attribuiti agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale di Avetrana da cui dipendono i doveri di subordinazione, sono i seguenti:
  - a) Comandante
  - b) Ispettore Superiore,
  - c) Ispettore Capo,
  - d) Ispettore,
  - e) Vice Ispettore,
  - f) Sovrintendente Capo,
  - g) Sovrintendente,
  - h) Vice Sovrintendente,
  - i) Assistente,
  - j) Agente Scelto,
  - k) Agente
2. La posizione gerarchica dei singoli componenti nel Servizio è determinata dall'incarico ricoperto; a parità di incarico dal grado ricoperto; a parità di grado, dall'anzianità di servizio nello stesso grado; a parità di anzianità di servizio nello stesso grado dall'età anagrafica.
3. Il riconoscimento formale dei distintivi di grado per il Comandante del Servizio di Polizia Locale è disposto con decreto sindacale.
4. Compete al Comandante, nella stretta osservanza del presente regolamento e della normativa regionale l'attribuzione dei competenti distintivi di grado per il personale in organico.
5. Ogni appartenente al Servizio è tenuto ad eseguire gli ordini e le disposizioni di servizio impartiti dai superiori gerarchici.
6. Qualora l'appartenente al Servizio ritenga che gli ordini e le disposizioni di servizio impartiti da un superiore gerarchico siano palesemente illegittimi, deve farlo rilevare al superiore che lo ha impartito, dichiarandone le ragioni; se l'ordine è rinnovato per iscritto, egli è tenuto a darne esecuzione e di esso risponde a tutti gli effetti di legge il superiore che lo ha impartito.
7. Qualora ricorrano situazioni di pericolo e di urgenza, l'ordine ritenuto palesemente illegittimo deve essere eseguito su rinnovata richiesta, anche verbale alla presenza di un testimone, del superiore, che al termine del servizio ha l'obbligo di confermarlo per iscritto.
8. L'appartenente al Servizio, al quale venga impartito un ordine, ancorché scritto, la cui esecuzione costituisca manifestamente reato, non deve eseguirlo, ma è tenuto a darne informazione immediata ai superiori e in via riservata al Comandante.

9. Ove all'esecuzione di un ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'appartenente al Servizio deve adoperarsi, per quanto possibile, per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizi al servizio. Di quanto posto in essere dovrà informare al più presto il suo superiore, riferendo dei risultati ottenuti e delle conseguenze derivate dal suo intervento.
10. Costituisce violazione dei doveri dell'appartenente al Servizio della Polizia Locale di Avetrana corrispondere direttamente alle richieste che pervengono da parte degli uffici comunali o degli amministratori, salvo i casi di assoluta necessità o urgenza o di richieste che pervengano personalmente dal Sindaco, in quanto soltanto il Comandante o i suoi delegati possono disporre del personale del Servizio. L'appartenente al Servizio della Polizia Locale di Avetrana, che avesse ricevuto e corrisposto all'ordine urgente non pervenutogli attraverso la normale via gerarchica, non appena possibile dovrà darne comunicazione al responsabile della struttura di appartenenza.

Art.20  
Rapporti esterni

1. Gli appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana, durante il loro servizio, devono:
  - a. tenere un comportamento costantemente improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia, operando con senso di responsabilità, al fine di riscuotere stima, fiducia e rispetto dalla cittadinanza e di ottenere la migliore e spontanea collaborazione, astenendosi da comportamenti o atteggiamenti che risultino di nocumento all'immagine del Servizio e di pregiudizio per la stessa Amministrazione Comunale;
  - b. dimostrare la massima disponibilità nei rapporti con i cittadini garantendo l'esercizio dei loro diritti, favorendo l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo, secondo le disposizioni generali fornite dal Comandante, a completamento della normativa relativa al diritto di accesso e di informazione nonché di quella a tutela della riservatezza e, in ogni caso, rispettando rigorosamente il segreto d'ufficio;
  - c. rivolgersi al cittadino usando le formule di cortesia usuali;
  - d. dimostrare lealtà e senso della disciplina nei confronti dei superiori gerarchici;
  - e. dimostrare lealtà e cortesia nei confronti dei colleghi e dei subordinati gerarchicamente.
2. Gli appartenenti al Servizio, anche fuori della loro attività di servizio, devono:
  - a. non usare la posizione che ricoprono nell'Amministrazione per ottenere vantaggi che non gli spettino; nei rapporti privati non menzionare né fare altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'Amministrazione Comunale;
  - b. non rilasciare dichiarazioni che riguardino l'operato del Servizio, fatte salve le comunicazioni e le informazioni di pubblica utilità;
  - c. astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione o del Servizio o che consistano in apprezzamenti o rilievi sull'operato degli Amministratori, dei superiori o dei colleghi;
  - d. tenere in pubblico contegni e modi corretti ed urbani al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.
3. Gli appartenenti al Servizio, durante il servizio, non devono:
  - a. consumare bevande alcoliche o superalcoliche;
  - b. sedersi o fermarsi a leggere giornali o comunque scostarsi da un contegno dignitoso e professionale;
  - c. allontanarsi per ragioni che non siano di servizio dall'itinerario assegnato o abbandonare il servizio affidato;

- d. occuparsi dei propri affari o interessi;
  - e. fare acquisti o entrare negli esercizi pubblici, a meno che non sia richiesto da motivi di servizio o da imprescindibili necessità;
  - f. fare uso di telefoni cellulare o smartphone non per esigenze di servizio; è consentito l'uso del cellulare personale per brevi telefonate indifferibili e comunque mai durante l'attività operativa;
  - g. fumare.
4. Rientra tra i doveri degli appartenenti al Servizio quello di evitare, tranne che per ragioni di servizio, i rapporti con i pregiudicati e con le persone notoriamente dedite ad attività illecite.
  5. Gli appartenenti al Servizio non devono occuparsi, nemmeno gratuitamente e/o a titolo di mera amicizia, della redazione di esposti o ricorsi su materie oggetto dell'attività del Servizio
  6. I contatti con i mezzi d'informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato, che si avvale per tale l'attività dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Comunale.

#### Art. 21 Cura della persona

1. Le prescrizioni del presente articolo costituiscono direttiva generale per la disciplina dell'aspetto esteriore del personale del Servizio della Polizia Locale di Avetrana. In ogni caso, il personale è tenuto a mantenere un aspetto consono al proprio "status", evitando ogni forma di eccentricità.

#### Art.22 Saluto

1. Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e di rispetto, nonché un modo per dimostrare la professionalità dell'appartenente al Servizio della Polizia Locale di Avetrana.
2. Il personale del Servizio in uniforme saluta la Bandiera Nazionale, lo Stemma del Comune di Avetrana, il Gonfalone della Comune di Avetrana, le Autorità civili, militari e religiose, il Sindaco, gli Assessori comunali, i Consiglieri comunali, il Comandante, i superiori gerarchici in divisa che devono rispondere nella stessa forma, il Segretario Generale, il cittadino che lo interpella o a cui si rivolge; se in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera personale di riconoscimento.
3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza della visiera del copricapo, mantenendo il polso in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

#### Art. 23 Tipologia e modalità dei servizi

1. Gli operatori del Servizio di Polizia Locale di Avetrana svolgono il servizio esterno con una delle seguenti cinque modalità:
  - a. servizio a piedi,
  - b. servizio a bordo di velocipede,
  - c. servizio a bordo di motocicli e motoveicoli,
  - d. servizio a bordo di autoveicolo,
2. Gli operatori svolgono di norma le seguenti tipologie di servizio:
  - a. controllo del territorio e polizia di prossimità;
  - b. regolazione della circolazione pedonale, veicolare e controllo del traffico;
  - c. notifiche e/o informazioni;
  - d. polizia giudiziaria;
  - e. polizia amministrativa delle attività produttive;
  - f. polizia amministrativa dell'edilizia e dell'ambiente;
  - g. sicurezza urbana;



- h. pronto intervento, in risposta alle segnalazioni e alle richieste pervenute direttamente dai cittadini;
- i. supporto all'attività di soccorso pubblico;
- j. ogni altra attività attribuita al Servizio in forza di legge, regolamento od altro atto dell'Amministrazione Comunale.

Le tipologie di servizio di cui ai punti a) b) e c) del comma 2 sono svolte, di norma, mediante operatore unico.

3. È facoltà del Comandante, in coerenza con le direttive del Sindaco nonché in relazione alla complessità del servizio da svolgere, delle condizioni di contesto e degli eventuali particolari fattori di rischio, disporre che i servizi di cui al comma 2 siano svolti con pattuglie composte da due o più operatori.
4. Le altre tipologie di servizio sono di norma svolte da pattuglie di due operatori.
5. È facoltà del Comandante, in relazione alla complessità del servizio da svolgere, delle condizioni di contesto e degli eventuali particolari fattori di rischio, disporre che alcuni servizi siano svolti con pattuglie di tre o più operatori ovvero utilizzando più pattuglie contemporaneamente.

#### Art. 24

#### Orario di lavoro e turni di servizio

1. Il Servizio di Polizia Locale di Avetrana opera generalmente tutti i giorni dell'anno compresi i festivi anche infrasettimanali.
2. L'orario di lavoro è organizzato per turni normalmente di sei ore nei tre quadranti (mattino, pomeriggio, sera). I turni all'interno dei quadranti si articolano di norma come segue:

**a. MATTINO:**

🚦 06.00-12.00, 06.30-12.30, 07.00-13.00, 07.30-13.30, 08.00-14.00, 08.30-14.30, 09.00-15.00;

**b. POMERIGGIO: SERA**

🚦 12.00-18.00, 12.30-18.30, 13.00-19.00, 13.30-19.30, 14.00-20.00, 14.30-20.30, 15.00-21.00; 16.00 -22.00

3. Il personale del Servizio che opera secondo i turni di cui al comma precedente, sulla base delle risultanze del sistema informatico di rilevazione delle presenze, matura quotidianamente il diritto al recupero dei 10 minuti eccedenti lavorati in considerazione del fatto che, in base al C.C.N.L. il personale turnista deve una prestazione lavorativa di 35 ore settimanali.
4. L'eccedenza oraria maturata ai sensi del comma tre può essere recuperata in un giorno non festivo dal lunedì al venerdì compatibilmente con le esigenze di servizio, preferibilmente a giornata intera, previa autorizzazione del Comandante o del Responsabile del servizio in cui il dipendente è incardinato.
5. Il Comandante, per esigenze dovute per eventi di particolare rilevanza, di propria iniziativa, ovvero su richiesta dell'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, può disporre che il personale presti la propria opera in turni a cavallo dei quadranti ovvero di durata superiore alle sei ore ordinarie. Le eventuali ore eccedenti l'orario ordinario contrattualmente previsto sono compensate come lavoro straordinario o sono recuperate a scelta del dipendente secondo le modalità del precedente comma 4.
6. Le prestazioni oltre l'orario ordinario sono effettuate obbligatoriamente dagli operatori per tutto il tempo necessario, anche quando non sia possibile avere ordini superiori:
  - al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata in turno ordinario e non procrastinabile (es. rilevamento incidenti stradali);
  - ovvero in situazioni di emergenza;
  - ovvero altresì in attesa dell'arrivo del collega assegnato al turno successivo quando ciò sia previsto dall'ordine di servizio.
7. Le modalità di espletamento dei servizi sono determinate dal Comandante attraverso disposizioni di servizio specifiche, temporanee o permanenti.

8. Al personale è riconosciuta una flessibilità / tolleranza oraria d'ingresso in servizio di 15 minuti prima o di 15 minuti dopo rispetto all'orario stabilito nell'ordine di servizio. Le conseguenti eccedenze o carenze di servizio prestato rispetto a quanto dovuto con il normale turno di servizio devono essere giustificate nel sistema rilevazione presenze e devono essere compensate all'interno dello stesso meccanismo di flessibilità entro il mese bimestre successivo.
9. Il personale deve essere operativo (cambiato, armato e in possesso delle necessarie dotazioni) entro l'orario stabilito nell'ordine di servizio.
10. Il personale deve cessare di essere operativo non prima dall'orario stabilito nell'ordine di servizio.
11. Per il personale adibito al servizio interno in ufficio, ovvero con limitazioni all'impiego nei servizi esterni o comunque impegnato in particolari servizi, potrà farsi luogo ad articolazioni dell'orario di lavoro diverse dalla turnazione.

#### Art. 25

##### Ordine di servizio quotidiano

1. 1. Il Comandante emana, sulla base della programmazione mensile e settimanale, l'ordine di servizio quotidiano nel quale viene indicato per ciascun operatore il turno di servizio assegnato, la tipologia del servizio a cui è adibito e le eventuali istruzioni di dettaglio.
2. L'ordine di servizio quotidiano viene affisso alla bacheca posta all'interno del Comando di Polizia Locale. Nell'ordine di servizio quotidiano è individuato il personale inserito nel turno.
3. È onere di ciascun operatore informarsi quotidianamente del turno di servizio assegnato il giorno successivo, con le relative disposizioni ed eventuali prescrizioni relative al tipo di divisa da utilizzare e servizio da espletare.

#### Art.26

##### Obbligo di intervento

1. Nel rispetto dei doveri connessi alla qualità di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, tutti gli appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana hanno l'obbligo di intervento in relazione alle competenze d'istituto previste dalle leggi e dai regolamenti, dal presente regolamento e dalle disposizioni ricevute dai superiori gerarchici.

#### Art.27

##### Reperibilità

1. Nell'ordine di servizio quotidiano viene individuata un contingente di appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana da chiamare in servizio in caso di assenza, a qualsiasi titolo, del personale comandato nelle giornate festive e nei turni dei quadranti "sera" o "notte" dei giorni feriali ovvero in caso di calamità naturali in atto e/o gravi e attuali pericoli per la collettività e la sicurezza cittadina quali, esemplificativamente: terremoti, incendi, acque alte codice rosso, precipitazioni nevose di grande entità, alluvioni, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni.
2. Al personale in reperibilità spetta il trattamento economico previsto nel vigente CCNL.

#### Art. 28

##### Servizi a carattere continuativo

1. In relazione a particolari esigenze di presidio e vigilanza con carattere continuativo il Comandante può disporre che il personale di più turni si avvicendi con cambio sul posto.
2. Nell'ipotesi di cui al comma precedente, quando viene disposto un servizio a carattere continuativo con cambio sul posto, il personale smontante:
  - a. non deve allontanarsi, fino a quando la continuità del servizio non sia assicurata dalla presenza di chi deve sostituirlo;

- b. deve riferire al personale che lo sostituisce i fatti occorsi, in quanto suscettibili di comportare la necessità di modificare le modalità di conduzione del servizio stesso.
3. Il personale montante deve sostituire il personale smontante nel luogo ed all'ora stabiliti dall'ordine di servizio.

#### Art. 29

##### Tessera di servizio e placca di riconoscimento

1. Al personale del Servizio è rilasciata dal Comandante una tessera personale di riconoscimento plastificata, del tipo previsto dalla disciplina regionale in materia, contenente gli estremi del decreto prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza e del provvedimento di assegnazione dell'arma, qualora adottato. Al Comandante la tessera personale è rilasciata dal Sindaco.
2. La tessera personale, che ha validità decennale, va esibita nel caso sia necessario qualificarsi mentre viene svolta attività operativa in abito civile, e sarà rinnovata ogni qualvolta ci sia un cambio di grado.
3. Al personale viene assegnata, altresì, la placca pettorale di riconoscimento contenente il logo del Comune di Avetrana, la denominazione del Servizio di Polizia Locale di Avetrana e il numero di matricola progressivo secondo la posizione gerarchica dell'assegnatario.
4. La placca pettorale può essere esposta in caso di operatività in abito civile al fine di qualificarsi ed essere riconosciuti.
5. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comandante lo smarrimento, la sottrazione, la distruzione o il deterioramento della tessera personale di servizio e della placca di riconoscimento.
6. La tessera personale e la placca devono essere prontamente restituite all'atto della cessazione dal servizio e sono immediatamente ritirate a seguito di sospensione dal servizio.

#### Art. 30

##### Attività anticorruzione

1. Il Comandante verifica in modo riservato ogni segnalazione e gli eventuali esposti sul comportamento del personale del Servizio della Polizia Locale di Avetrana, con particolare riferimento ai delitti previsti dal Libro II°, Titolo II°, Capo I° del Codice Penale.
2. Dell'esito dell'attività svolta ai sensi del comma 1 il Comandante, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e al Sindaco nonché, se del caso, ai titolari dell'azione disciplinare.
3. La trasmissione delle eventuali informative alla Procura della Repubblica di Taranto è a firma del Comandante. Il Comandante da, inoltre, disposizioni per l'attuazione alle previsioni del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza".

#### Art.31

##### Distintivi di grado

1. Il Servizio della Polizia Locale di Avetrana adotta distintivi di grado e denominazioni coerenti con quelli previsti dal Regolamento della Regione del Puglia n. 11 del 11 aprile 2017 di cui all'Allegato "B", avendo cura di mantenere una omogeneità con quelli adottati dalle Forze di Polizia dello Stato.

2. In coerenza con i principi statuiti dal comma 1 sono approvati i distintivi di grado di cui all'allegato "B" al presente regolamento.
3. I distintivi di grado acquisiti anche in ragione di particolari incarichi di responsabilità all'interno del Servizio vengono mantenuti anche in caso di cessazione degli incarichi che gli hanno originati.

**a. Il Comandante del Corpo della Polizia Locale**

- ✚ Riveste la qualifica e la posizione apicale prevista per il personale dell'Ente per cui è incaricato con il grado di Commissario. (*distintivo di grado previsto con due stelle a sei punte dorate e bordate di rosso*)

**b. Ispettori di Polizia Locale**

- ✚ Riveste la qualifica di Vice Ispettore il personale della Polizia Locale, inquadrato da non meno di 12 anni nella categoria C dopo aver superato apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale (*distintivo di grado previsto è un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Ispettore il personale della Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, dopo 4 anni di anzianità nella qualifica di Vice Ispettore (*distintivo di grado previsto è due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Ispettore Capo il personale della Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, dopo 4 anni di anzianità nella qualifica di Ispettore (*distintivo di grado previsto è tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Ispettore Superiore il personale della Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, dopo 4 anni di anzianità nella qualifica di Ispettore Capo. (*distintivo di grado previsto è una stella a sei punte con barra inferiore contenete rombo centrale entrambi dorati e iscritti in perimetro rettangolare dorato*).

**c. Sovraintendenti, Assistenti e Agenti di Polizia Locale**

- ✚ Riveste la qualifica di Agente il personale di Polizia Locale neo assunto, inquadrato nella categoria C (*nessun grado e bottone dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Agente Scelto il personale di Polizia Locale, inquadrato nella categoria C con 5 anni di anzianità di servizio (*distintivo di grado uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Assistente il personale di Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, con 8 anni di anzianità di servizio (*distintivo di grado due "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Vice Sovrintendente il personale di Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, con 12 anni di anzianità di servizio (*distintivo di grado una barra argentata e bottone dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Sovrintendente il personale di Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, con 18 anni di anzianità di servizio (*distintivo di grado due barre argentate e bottone dorato*)
- ✚ Riveste la qualifica di Sovrintendente Capo il personale di Polizia Locale, inquadrato nella categoria C, con 22 anni di anzianità di servizio (*distintivo di grado tre barre argentate e bottone dorato*)

4. Fermo restando le prescrizioni sopra indicate ai sensi della L.R. Puglia 37/2011 e del relativo Regolamento

Regionale nr.11/2017, costituiscono condizioni per la progressione di grado:

- a. non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente di valutazione delle performance individuale in vigore nell'Ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenza per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;
  - b. l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.
5. Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.
6. In fase di prima attuazione del presente regolamento, come previsto dall' art 11 - disposizioni transitorie - del Regolamento Regionale nr. 11 dell' 11/04/2017 attuativo dell'art 12 della L.R. della Puglia n. 37/2011:
- a. può rivestire la denominazione di Commissario il personale già inquadrato in categoria D alla data di entrata in vigore del suddetto regolamento regionale. Il grado conferito a detto personale sarà determinato in relazione all'anzianità di servizio già acquisita nel ruolo di ufficiale di Polizia Locale.
  - b. può rivestire la denominazione di Ispettore il personale inquadrato in categoria C che alla data di entrata in vigore del suddetto regolamento regionale già rivestiva il grado di sottufficiale conseguito successivamente a procedure selettive interne all'Ente. Il grado conferito a detto personale sarà determinato in relazione all'anzianità di servizio già acquisita nel pregresso ruolo di Sottufficiale di Polizia Locale. Chi riveste la qualifica di Ispettore è riconosciuto Ufficiale di Polizia Giudiziaria.
  - c. L'attribuzione dei gradi di Agente, Assistente e Sovrintendente sarà correlata agli effettivi anni di servizio maturati da ciascuna unità del Servizio di Polizia Locale che, alla data dell'entrata in vigore del suddetto regolamento regionale, non rivestiva il grado di sottufficiale.
7. L'ordinamento gerarchico del Servizio di Polizia Locale è rappresentato dalle categorie e dai relativi profili professionali e distintivi di grado previsti dal presente regolamento.
8. L'anzianità di servizio e la relativa attribuzione di grado tiene conto di tutti i servizi prestati all'interno della propria categoria, nell'ambito della Polizia Locale. Il servizio da considerare è quello sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.
9. In fase di prima attuazione del presente regolamento, come previsto dall' Art. 11 - disposizioni transitorie - del Regolamento Regionale nr. 11 dell' 11/04/2017 attuativo dell'Art. 12 L.R. della Puglia n. 37/2011:
- d. può rivestire la denominazione di Commissario il personale già inquadrato in categoria D alla data di entrata in vigore del suddetto regolamento regionale. Il grado conferito a detto personale sarà determinato in relazione all'anzianità di servizio già acquisita nel ruolo di ufficiale di Polizia Locale.
  - e. può rivestire la denominazione di Ispettore il personale inquadrato in categoria C che alla data di entrata in vigore del suddetto regolamento regionale già rivestiva il grado di sottufficiale conseguito successivamente a procedure selettive interne all'Ente. Il grado conferito a detto personale sarà determinato in relazione all'anzianità di servizio già acquisita nel pregresso ruolo di Sottufficiale di Polizia Locale. Chi riveste la qualifica di Ispettore è riconosciuto Ufficiale di Polizia Giudiziaria.
  - f. L'attribuzione dei gradi di Agente, Assistente e Sovrintendente sarà correlata agli effettivi anni di servizio maturati da ciascuna unità del Servizio di Polizia Locale che, alla data dell'entrata in vigore del suddetto regolamento regionale, non rivestiva il grado di sottufficiale.
10. L'ordinamento gerarchico del Servizio di Polizia Locale è rappresentato dalle categorie e dai relativi profili professionali e distintivi di grado previsti dal presente regolamento.
11. L'anzianità di servizio e la relativa attribuzione di grado tiene conto di tutti i servizi prestati all'interno della propria categoria, nell'ambito della Polizia Locale. Il servizio da considerare è quello sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Art.32  
Stemmi di funzione

1. Il Servizio della Polizia Locale di Avetrana adotta gli stemmi omerali di funzione previsti dalla normativa della Regione del Puglia.

NUMERO E TIPO DI ARMI

Art. 33  
Oggetto del Regolamento

1. In attuazione della legge 7 marzo 1986, n.65 e ss.mm. "*Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale*" e del Decreto del Ministero dell'interno 4 marzo 1987, n.145 e ss.mm. "*Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza*", le dotazioni, l'armamento ed i servizi prestati in armi dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di Avetrana, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza. Sono comunque fatte salve le disposizioni della legge 7 marzo 1986, n. 65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia ed impiego delle armi e delle munizioni.
2. Viene disciplinata, altresì, la dotazione per gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, degli strumenti di autotutela (c.d. presidi difensivi) in attuazione del Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n.11 e ss.mm. "*Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale " ai sensi dell'Art. 12 della Legge Regionale n. 37/2011.*
3. L'armamento in dotazione agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, è adeguato e proporzionato alla esigenza di difesa personale in relazione al tipo di servizio prestato.
4. Con appositi ordini di servizio il Comandante emana le ulteriori norme tecniche e di dettaglio che saranno ritenute necessarie o opportune per l'applicazione del presente regolamento e, in particolare, per assicurare e adeguare le misure di sicurezza.
5. Qualsiasi comportamento doloso o colposo in violazione al presente regolamento ovvero alle altre norme che regolano la materia, a prescindere da eventuali conseguenze penali, cagiona di diritto l'avvio di procedimento disciplinare a carico del trasgressore.

Art. 34  
Tipologia delle armi in dotazione

1. L'arma da fuoco corta in dotazione agli appartenenti al Servizio, da scegliersi all'atto dell'acquisto tra quelle già iscritte nel catalogo nazionale ovvero tra quelle classificate come armi comuni da fuoco dal Banco nazionale di prova di cui all'articolo 11, comma 2°, della legge 18 aprile 1975, n.110, è la pistola a funzionamento semiautomatico in calibro 9 mm o superiore, sia per il personale maschile, che per il personale femminile.
2. A ciascun assegnatario sono assegnate, a corredo dell'arma di cui al comma 1, una congrua dotazione di cartucce pari al numero massimo che può essere caricato sul caricatore principale e su quello di riserva.

#### Art. 35

##### Numero delle armi in dotazione

1. Il numero complessivo delle armi da fuoco corte in dotazione al Servizio di Polizia Locale è fissato con provvedimento del Comandante comunicato al Prefetto di Taranto, ed è composto come segue:
  - a) Armi assegnate individualmente: il numero di pistole semiautomatiche equivale al numero degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza;
  - b) Armi di riserva: numero di pistole semiautomatiche pari al 5% della dotazione di cui alla lettera a) e comunque non inferiore a una.

#### Art. 36

##### Requisiti psico-fisici per l'assegnazione dell'arma

1. L'assegnazione dell'arma in dotazione è subordinata al possesso degli specifici requisiti psico-fisici previsti per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione al porto d'armi per uso difesa personale, ai sensi dell'Art. 42 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (T.U.L.P.S.), attualmente previsti dall'Art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dall'assegnatario all'atto dell'assegnazione dell'arma.
3. Il Comandante, con proprio provvedimento anche non motivato per ragioni di privacy, può disporre la verifica della permanenza dei requisiti psico-fisici di un assegnatario tramite accertamenti sanitari presso il Collegio Medico Legale costituito ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998, e sue successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di una delle seguenti circostanze:
  - a) Qualora personalmente ravvisi in capo all'assegnatario situazioni di ragionevole dubbio circa l'idoneità alla detenzione dell'arma;
  - b) Qualora riceva dal responsabile di Servizio o dai Responsabili di Uffici - Nuclei - Sezioni dell'assegnatario una segnalazione di situazioni che manifestano un ragionevole e fondato dubbio circa la persistenza dei requisiti sull'idoneità alla detenzione dell'arma;
  - c) Qualora riceva dal Medico Competente una motivata segnalazione che metta in dubbio la persistenza dei requisiti sull'idoneità alla detenzione dell'arma in capo all'assegnatario;
  - d) Qualora riceva dall'assegnatario dell'arma da fuoco una motivata richiesta di verifica della persistenza dei requisiti sull'idoneità alla detenzione dell'arma, con una dettagliata specificazione delle cause di inidoneità.
4. Nelle more degli accertamenti di cui al comma 3 il Comandante può disporre la sospensione cautelativa del provvedimento di assegnazione dell'arma.
5. Qualora gli esiti degli accertamenti sanitari presso il Collegio Medico Legale costituito ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998, e sue successive modificazioni ed integrazioni, confermino la permanenza dei requisiti psico-fisici, il Comandante dispone l'immediata restituzione dell'arma in capo all'assegnatario.
6. Qualora, invece, gli esiti degli accertamenti sanitari presso il Collegio Medico Legale costituito ai sensi dell'Art. 4 del Decreto del Ministero della Salute 28 aprile 1998, e sue successive modificazioni ed integrazioni, attestino il venir meno dei requisiti psico-fisici, il Comandante Generale dispone l'immediata revoca del provvedimento di assegnazione dell'arma.

#### Art. 37

##### Servizi svolti con l'arma da fuoco

1. Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza e dei requisiti psico-fisici di cui al comma 1 dell'Art. 78, nell'ambito del territorio di appartenenza ovvero del territorio in cui si trovino ad operare, espletano tutti i servizi di polizia locale, urbana e rurale, di polizia amministrativa, di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza con l'arma da fuoco in dotazione.
2. L'arma è assegnata in via continuativa con provvedimento del Sindaco e comunicato al Prefetto di Taranto. Al Comandante l'arma è assegnata con provvedimento del Sindaco comunicato al Prefetto di Taranto.

3. È esclusa l'assegnazione dell'arma al solo personale obiettore ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772.
4. Sono prestati con l'arma da fuoco in dotazione i servizi di collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato, previsti dall'articolo 3 della legge 7 marzo 1986, n.65, quelli disciplinati dalle leggi 26 marzo 2001, n.128 e 24 luglio 2008, n.125, nonché da ogni altra norma in materia, salvo sia diversamente disposto dalle competenti Autorità di concerto con il Comandante del Servizio.
5. Coloro che prestano servizio interno (uffici) sono, di massima, esentati dal porto dell'arma da fuoco in dotazione, ma su disposizione del Comandante possono essere chiamati a prestare servizio armati.
6. L'appartenente al Servizio di Polizia Locale al quale non sia stata assegnata o sia stata ritirata, per qualsiasi ragione, l'arma da fuoco e così ogni operatore che presta servizio a tempo determinato può svolgere i sottoelencati servizi senza l'arma da fuoco in dotazione, purché con l'opportuna dotazione dei presidi difensivi:
  - servizi di regolazione del traffico, di sbarramento o deviazione della circolazione stradale;
  - attività di accertamento delle violazioni statiche al Codice della Strada;
  - attività connesse alla rilevazione dei sinistri stradali;
  - attività di accertamento e verifica della normativa residenziale;
  - attività di notificazione di atti amministrativi.
7. Con disposizione del Comandante o dell'Ufficiale di turno possono essere esonerati dal porto dell'arma da fuoco e dei presidi difensivi in dotazione quegli appartenenti al Servizio di Polizia Locale che siano comandati in servizi di rappresentanza (guardia d'onore) in occasione di feste o cerimonie pubbliche.

#### Art. 38

##### Modalità di porto dell'arma da fuoco

1. Durante il servizio gli assegnatari portano l'arma da fuoco in dotazione, nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato nel fusto, senza cartuccia camerata, senza le sicure manuali inserite (qualora l'arma ne sia dotata) ed il cane non deve essere armato. Il porto viene completato da un altro caricatore di riserva (pieno) alloggiato nell'apposito astuccio portacaricatore correttamente assicurato al cinturone di servizio.
2. Per l'arma da fuoco assegnata in via continuativa è consentito il porto anche fuori dal servizio nell'ambito del territorio di competenza (o del territorio dei comuni convenzionati se la funzione di polizia locale è convenzionata con altri comuni). In questo caso l'arma è portata in modo non visibile come nei casi in cui, ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 marzo 1986, n.65, l'appartenente al Servizio di Polizia Locale è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi. Le modalità di porto sono quelle indicate al comma precedente, ma in tal caso il caricatore di riserva può non essere portato al seguito.
3. Il Comandante e gli Ufficiali, ma anche altro personale autorizzato dal Comandante, possono portare l'arma da fuoco in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.
4. Non possono essere portate in servizio armi da fuoco diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono esserne alterate le caratteristiche delle stesse e delle cartucce.
5. E' fatto divieto di estrarre l'arma da fuoco in luogo pubblico o aperto al pubblico per motivi non inerenti il servizio.
6. Senza valido motivo è vietato consegnare, anche temporaneamente, l'arma da fuoco a terzi, ovvero, permettere che sia maneggiata da altre persone, salvo quanto previsto dal presente regolamento.

#### Art. 39

##### Servizi di collegamento, rappresentanza e missioni

1. I servizi di collegamento, rappresentanza e missione, nonché i servizi derivanti da attività istituzionali, quali il collegamento con altre autorità o enti aventi sede fuori dal territorio comunale (esempio: prefetture, questure,



altre forze di polizia, polizie locali, enti locali, altri enti, ecc...), la consegna di documenti, la traduzione di persone in stato di arresto o fermo, le attività di polizia amministrativa, di polizia giudiziaria e di polizia di sicurezza ovvero i servizi svolti su delega dell'Autorità Giudiziaria espletati dagli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, al di fuori del territorio comunale, sono svolti con l'arma da fuoco in dotazione e con i presidi difensivi in dotazione.

2. Il porto dell'arma da fuoco è consentito agli operatori in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, cui l'arma è assegnata in via continuativa, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa, ancorché situato fuori dal territorio comunale di Avetrana.

#### Art. 40

##### Servizi esplicitati fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

1. I servizi esplicitati fuori dell'ambito territoriale comunale per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o strutture di Polizia Locale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di massima senza l'arma in dotazione.  
Tuttavia il Sindaco o il Comandante della Polizia Locale del comune nel cui territorio il servizio deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 marzo 1986, n.65, che un contingente o tutto il personale inviato in soccorso o in supporto effettui il servizio in uniforme e munito dell'arma in dotazione.
2. Per i servizi di supporto che rivestono carattere non occasionale, i contingenti di rinforzo di cui al comma precedente, nonché i casi e le modalità del loro armamento in servizio sono predeterminati dai piani o dagli accordi tra le amministrazioni interessate, osservate le previsioni del presente regolamento.
3. Il Comandante del Servizio di Polizia Locale comunica al Prefetto di Taranto ed a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli operatori di polizia autorizzati a prestare tale servizio con l'arma in dotazione, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile dell'missione.
4. I presidi difensivi, di cui all'articolo 80 del presente regolamento, vengono sempre portati nell'espletamento dei suddetti servizi, poiché non assimilabili alle armi.

## CAPO IV

### TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI DA FUOCO

#### Art. 41

##### Doveri dell'assegnatario

1. L'appartenente al Servizio di Polizia Locale cui è assegnata l'arma da fuoco in via continuativa deve:
  - a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi della stessa, nonché le sue condizioni e lo stato delle cartucce assegnate;
  - b) custodirla diligentemente, curarne la manutenzione e la pulizia semplice;
  - c) segnalare immediatamente al Comandante e al reparto armi e formazione ogni inconveniente relativo al suo funzionamento;
  - d) presentarla al reparto armi e formazione, dietro ogni specifica richiesta, al fine di verificarne la manutenzione o per altra motivata causa;
  - e) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi da fuoco; mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro.
2. L'assegnatario dell'arma da fuoco deve in particolare:
  - a) astenersi da qualsiasi esibizione della stessa sia con estranei, che tra colleghi;
  - b) in caso di porto della stessa presso la residenza o il domicilio la custodia deve avvenire nel rispetto dell'articolo 20 e 20-bis della legge 18 aprile 1975, n. 110 e ss.mm.;
  - c) non abbandonarla all'interno di veicoli, anche se chiusi a chiave e all'interno degli armadietti presenti negli

- spogliatoi;
- d) tenerla durante il servizio nella scrupolosa osservanza delle specifiche disposizioni dettate dal Comandante e dal presente regolamento;
  - e) osservare scrupolosamente le prescrizioni che regolano le esercitazioni di tiro;
  - f) salvo quanto previsto al comma 1°, lettera d), non consegnarla, anche temporaneamente, a terzi, ovvero permetterne il maneggio;
  - g) ispirarsi costantemente a criteri di prudenza e diligenza nel maneggio e detenzione delle armi da fuoco;
  - h) fare immediata denuncia all'autorità di pubblica sicurezza in caso di suo smarrimento o di furto, di parti di essa o delle cartucce, dandone contestuale immediata comunicazione al Comandante e al personale del reparto armi e formazione, ovvero in caso di loro assenza all'Ufficiale di turno;
  - i) comunicare tempestivamente al Comandante e al responsabile del reparto armi e formazione ogni variazione di residenza o domicilio.

#### Art. 42

##### Ritiro cautelare dell'arma da fuoco

1. Il Comandante può procedere al ritiro cautelare dell'arma da fuoco in dotazione al singolo operatore, nonché dei caricatori e delle relative cartucce, quando siano accaduti fatti, si siano manifestati comportamenti o siano in atto situazioni tali da far risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto e di altre persone .
2. Il Comandante dispone con proprio provvedimento motivato il ritiro cautelare dell'arma da fuoco in dotazione, nonché dei caricatori e delle relative cartucce, quando l'assegnatario non dia, per condizioni di salute o comportamento piena garanzia di affidabilità ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno, ragionevole e giustificato.
3. Il Comandante, con provvedimento motivato, dispone altresì il ritiro cautelare di quanto al comma precedente quando:
  - a) l'assegnatario cui sia stato richiesto di esibire, entro il termine di tre (3) mesi, il rinnovo della certificazione sanitaria di idoneità psico-fisica al maneggio delle armi da fuoco, non abbia provveduto;
  - b) l'assegnatario, in caso di mancato superamento del corso di cui al successivo articolo 96, comma 1°, lettera b), non abbia superato positivamente le ulteriori lezioni suppletive di esercitazione al tiro e maneggio delle armi da fuoco;
  - c) ne ricorrano i presupposti di legge per procedimenti penali o su segnalazione e/o richiesta dell'Autorità giudiziaria o di Pubblica Sicurezza e/o segnalazione di organi di Polizia.
4. Tutte le spese e gli oneri richiesti per ottenere le certificazioni necessarie alle finalità del presente regolamento sono a carico del Comune di Avetrana.

#### Art. 43

##### Addestramento al tiro obbligatorio e idoneità al maneggio delle armi da fuoco

1. A tal fine il Comandante, nell'eventuale quadro dei programmi di addestramento e formazione disposti, può stipulare apposite convenzioni con le sezioni del tiro a segno nazionale, nonché con gli enti o comandi che dispongono di propri poligoni abilitati. I corsi di tiro effettuati in convenzione presso poligoni del tiro a segno nazionale, presso poligoni di enti o comandi dello Stato, presso poligoni appositamente costituiti per la Polizia Locale sostituiscono validamente quelli effettuati usufruendo dei servizi delle sezioni del tiro a segno nazionale.
2. In caso di fruizione dei servizi delle sezioni del tiro a segno nazionale, il Comandante provvede all'iscrizione di tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, alla locale sezione del tiro a segno nazionale ai sensi dell'articolo 251 del Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

3. Il Comandante può disporre la ripetizione della formazione e dell'addestramento al tiro per tutti o per alcuni operatori ovvero per quelli che svolgono particolari servizi.
4. Le esercitazioni di tiro vengono registrate su apposite "schede di tiro" firmate dall'istruttore di tiro e controfirmate dall'operatore in addestramento. In sostituzione delle stesse può essere predisposto un apposito "libretto di tiro" sul modello in uso presso le Forze di Polizia dello Stato.
5. I provvedimenti e le convenzioni adottate ai sensi dei precedenti commi nonché del Decreto del Ministero dell'interno 4 marzo 1987, n.145, sono comunicati al Prefetto di Taranto.

## DISTRIBUZIONE DEI CAPI

### Art. 44

#### Oggetto del Regolamento

1. La Civica Amministrazione provvede all'assegnazione, al momento dell'assunzione definitiva, ed al successivo rinnovo, della dotazione individuale di uniforme del personale del Servizio di Polizia Locale, in applicazione dell'Art.4, comma 1 punto 1, della Legge 7 marzo 1986 n.65 e dell'Art. 11 della Legge Regionale 14 dicembre 2011 n. 37 e, secondo le norme del presente Regolamento.
2. I Componenti, del Servizio di Polizia Locale di Avetrana saranno forniti dell'uniforme invernale ed estiva, nonché dei relativi distintivi di grado oltre che degli indumenti sussidiari e della buffetteria, nella quantità prescritte e secondo la qualità e foggia previste dal presente Regolamento e nel rispetto della Legge Regionale.
3. Le caratteristiche minime dei tessuti e delle materie prime, le forge delle divise ed in generale le caratteristiche minime dei singoli capi sono quelle risultanti dalla Legge Regionale n. 37/2011, dal relativo Regolamento d'applicazione e dai Capitolati tecnici di realizzazione e dei materiali approvato in sede di gara.
4. Eventuali disposizioni di modifica, di competenza della Regione Puglia, in merito alle materie di cui al precedente comma, si intendono automaticamente recepite.
5. Ai fini del presente regolamento, la vestizione è distinta in dotazione di base, di rinnovo ed integrativa
6. La tipologia e la quantità dei singoli capi di dotazione di base di prima dotazione è quella prevista dall'allegato "A" del presente regolamento.
7. Ai sensi dell'Art.32, comma 2 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. tutte le norme integrative, attuative o modificative delle disposizioni del presente regolamento che abbiano carattere meramente organizzativo e tecnico, ivi comprese le modifiche e gli adattamenti delle schede allegate, sono adottate con provvedimento deliberativo della Giunta Comunale.

### Art .45

#### Dotazioni antinfortunistiche

La Civica Amministrazione predisporre la dotazione di tutti gli effetti antinfortunistici e di protezione individuale necessari per il personale ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008 n.81, ed in conformità al documento di cui all'Art.17, comma 1 lettera a) dello stesso decreto.

### Art. 46

#### Uso dell'uniforme e dell'abito civile

1. Gli appartenenti al Servizio della Polizia Locale di Avetrana prestano normalmente servizio in uniforme, rimanendo in capo ai dipendenti l'obbligo di mantenere in perfetto ordine e pulizia il vestiario ricevuto.
2. Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale debbono vestire durante il servizio l'uniforme prescritta e fornita a cura dell'Amministrazione, di cui non è consentito variare la foggia, quanto nelle filettature, bottoni,

fodere o qualsiasi altro accessorio. I capi saranno forniti secondo quanto previsto dall'allegato "A" del presente regolamento, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale nr. 11 dell'11/04/2017 denominato "*Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale*".

3. L'uso dell'uniforme, ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti del vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro e viceversa.
4. Il personale del Servizio è altresì autorizzato a portare l'uniforme nel percorso casa – lavoro e viceversa nonché in particolari occasioni di carattere personale se preventivamente autorizzato dal Comandante.
5. L'uniforme, può essere utilizzata al di fuori del normale servizio, anche fuori del territorio di appartenenza, in occasione di cerimonie, manifestazioni culturali, purché preventivamente comunicato al Comandante che ne prende atto se la richiesta è ritenuta meritevole di assenso.
6. Il Comandante individua, con proprio provvedimento, il personale permanentemente autorizzato ad indossare l'abito civile in funzione delle particolari attività svolte. Egli può inoltre autorizzare individualmente e limitatamente nel tempo, ad indossare l'abito civile in servizio per lo svolgimento di un particolare compito, o per gravi motivi di carattere personale, o per esigenze di sicurezza.
7. Il personale autorizzato a svolgere il servizio d'istituto in abito borghese, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assume rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento.
8. Il Comandante, in caso di gravidanza, può autorizzare l'uso di abiti civili su richiesta dell'interessata, al manifestarsi dell'esigenza.
9. Il Comandante, con riferimento al personale giudicato inadatto al servizio esterno d'istituto, ha facoltà di valutare i casi in cui l'infermità / lesione incida negativamente sul decoro dell'aspetto esteriore nonché autorizzare in modo permanente l'uso dell'abito civile nelle fattispecie in cui si evidenzino un effettivo disagio degli operatori in argomento.

47

#### Abrogazione

Il presente Regolamento abroga tutte le altre disposizioni in contrasto con lo stesso.

## ALLEGATO “A”

### MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE DI AVETRANA

#### ALLEGATO “A1”

Capi di vestiario **INVERNALE** di prima assegnazione a tutte le unità

DESCRIZIONE	Quantità per unità	Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)	UU.OO Interne Durata	UU.OO Esterne Durata
Giacca monopetto colore blu scuro	1	a scadenza	3	5
Pantalone uomo: stesso colore e tessuto della giacca	2	a scadenza	3	5
Pantalone donna: stesso colore e tessuto della giacca	2	a scadenza	3	5
Camicia colore bianco mod. classico a manica lunga abbottonatura femminile per donne.	6	a scadenza	3	5
Cravatta bleu in tessuto misto seta a lavorazione a saglia.	2	a scadenza	3	5
Calze uomo: lunghe di colore bleu in cotone filo di Scozia.	8	a scadenza	3	3
Calze donna collant 20 denari – Bleu, opache antistress.	8	a scadenza	3	3
Guanti neri	1	a consumo	/	/
Cintura in cuoio altezza 4 cm	1	a consumo	/	/
Borsa Lavoro	1	a consumo	/	/
Berretto uomo invernale	1	a scadenza	5	5
Berretto donna invernale	1	a scadenza	5	5
Scarpa bassa uomo/stivaletto	1	a scadenza	3	5
Scarpa bassa donna/stivaletto	1	a scadenza	3	5
Giaccone invernale come da Regolamento Regionale del 11.04.2017 n. 11	1	a consumo a scadenza	a consumo	5
Impermeabile modello Trench	1	a consumo	/	/
Pullover modello carabinieri a “V”	1	scadenza	3	5
Stivali in gomma al ginocchio	1	a consumo	/	/
Mantella parapioggia con cappuccio in tessuto impermeabile e traspirante, colore blu-giallo con bande rifrangenti applicate al petto davanti e dietro e su tutto il bordo della mantella con scritta anteriore, altezza petto e posteriore ad intera spalla Polizia Locale –	1	a consumo	/	/
Pantaloni anti-pioggia in tessuto Goretex con banda rifrangente con doppio bottone e coulisse	1	a consumo	/	/

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A2" -**

*Capi di vestiario "INVERNALE" aggiuntivo alle UU.OO del servizio Controllo del Territorio*

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Giacca per divisa operativa	1	a scadenza	/	3
Pantalone per divisa operativa	2	a scadenza	/	3
Maglione in Pile di colore blu collo alto con cerniera	4	a scadenza	/	3
Maglia termica	3	a scadenza	/	3
Anfibio operativo	1	a scadenza	/	3
Copricapo invernale tipo "baseball" per divisa operativa	1	a scadenza	/	3

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A3" -**

**Capi di vestiario "INVERNALE" per i Motociclisti**

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Pantalone in cordura con imbottitura estraibile e protezioni ginocchia e fianchi	1	a consumo	/	/
Giubbotto in cordura con imbottitura estraibile e protezione spalle e gomiti abbinato al pantalone di cui sopra	1	a consumo	/	/
Stivali invernali	1	a scadenza	/	3
Guanti invernali con protezioni palmo e nocche	1	a consumo	/	/
Casco	1	a consumo	/	/

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A4" -**

Capi di vestiario **ESTIVO** di prima assegnazione a tutte le unità

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Giacca monopetto colore blu scuro	1	a scadenza	3	5
Pantalone uomo/donna stesso colore e tessuto della giacca –	2	a scadenza	3	5
Cravatta bleu in tessuto misto seta a lavorazione a saglia.	2	a scadenza	3	5
Calze uomo: lunghe di colore bleu in cotone filo di Scozia.	8	a scadenza	3	3
Collant donna 20 denari – Bleu, opache antistress.	8	a scadenza	3	3
Cintura in cuoio nero altezza 4 cm con fibbia e doppio rinforzo nella zona fondina	1	a consumo	/	/
Berretto uomo estivo	1	a scadenza	5	5
Berretto donna estivo	1	a scadenza	5	5
Scarpa bassa uomo estiva	1	a scadenza	3	5
Scarpa bassa donna estiva	1	a scadenza	3	5
Giubbino uomo/donna in Gorotex come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11.	1	a consumo a scadenza	a consumo	5
Camicia colore bianco a manica corta modello militare abbottonatura femminile per donne	6	a scadenza	3	5
Tubolari per camicia completi di gradi simbolici	4	a consumo	/	/
Alamari a molla	6	a consumo	/	/
Cintura in canapa con chiusura strozzo, di colore bianco con fibbia nichelata e fondo blu riportante lo stemma del Corpo di Polizia Locale	1	a consumo	/	/

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A5" -**

Capi di vestiario **ESTIVO** da fornire alle UU.OO del Servizio Controllo del Territorio

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Maglia a manica lunga modello "polo" di colore bianco come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	6	a scadenza	/	3
Maglia a maniche corte modello Polo di colore bianco come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	8	a scadenza	/	3
Giacca per divisa operativa	1	a scadenza	/	3
Pantalone per divisa operativa	2	a scadenza	/	3
Scarponcino operativo	1	a scadenza	/	3
Copricapo tipo baseball primaverile/estivo/autunnale di colore blu	1	a scadenza	/	3

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A6" -**

Capi di vestiario **ESTIVO** per i Motocicli

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Stivali estivi	1	a scadenza	/	3
Guanti in cordura con protezioni palmi nocche	1	a consumo	/	/



**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A7" -**

Bufferia da fornire a consumo di prima assegnazione a tutte le Unità

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Cinturone in cordura di colore bianco 4 distanziatori come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	1	a consumo	/	/
Fondina dedicata ad estrazione rapida con dispositivo di sicurezza antistrappo come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.1	1	a consumo	/	/
Portacaricatore in loricca, come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	1	a consumo	/	/
Portaradio in loricca come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	1	a consumo	/	/
Portamanette in loricca come da Regolamento Regionale 11.04.2017 n.11	1	a consumo	/	/
Manette	1	a consumo	/	/
Fischietto con relativa catena	1	a consumo	/	/
Kit ad alta visibilità omologato	1	a consumo	/	/
Paletta segnalazione	1	a consumo	/	/
Placca pettorale identificativa	1	a consumo	/	/
Porta tessera di riconoscimento	1	a consumo	/	/
Cordelline per Commissari con cordoni in filo oro	1	a consumo	/	/
Cordelline per Assistenti e Sovrintendenti con cordoni najlon colorati dei colori rosso-blu	1	a consumo	/	/
Guanti antitaglio invernali	1	a consumo	/	/

**MASSA VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL SERVIZIO DI POLIZIA  
LOCALE DI AVETRANA**

**ALLEGATO "A8" -**

Vestiario da assegnare al personale addetto ai servizi di rappresentanza





<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Quantità per unità</i>	<i>Modalità di sostituzione (a consumo - a scadenza)</i>	<i>UU.OO Interne Durata</i>	<i>UU.OO Esterne Durata</i>
Divisa di Grande Uniforme Storica per Assistenti-Sovrintendenti	1	a consumo	/	/
Divisa di Grande Uniforme Storica per Commissari	1	a consumo	/	/
Casco Grande Uniforme Storica per Assistenti e Sovrintendenti	1	a consumo	/	/
Berretto Grande Uniforme Storica per Commissari ..	1	a consumo	/	/
Mantella per Assistenti e Sovrintendenti con fodera in raso nero – collo modello Barbery- chiusura con moschettoni color bronzo.	1	a consumo	/	/
Mantella per Commissari con fodera in raso azzurro – collo modello Barbery- chiusura con moschettoni color oro	1	a consumo	/	/
Camicia bianca in cotone senza collo con pistagna per Assistenti e Sovrintendenti	1	a consumo	/	/
Camicia bianca modello classico per Commissari con asole per gemelli	1	a consumo	/	/







## ALLEGATO “B” SIMBOLI DISTINTIVI DI GRADO

*Tabella riepilogativa di simbologie e denominazioni di grado con rispettivi soggoli e alamari*

<b>COMANDANTI e UFFICIALI</b>			
UFFICIALI	COMANDANTI	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
		<i>COMANDANTE DIRIGENTE SUPERIORE</i>	<i>Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre</i>
		<i>VICE COMANDANTE</i>	<i>Due stelle a sei punte dorate e torre</i>
		<i>COMMISSARIO SUPERIORE</i>	<i>Una stella a sei punte dorata e torre</i>
		<i>COMMISSARIO CAPO</i>	<i>Tre stelle a sei punte dorate</i>
		<i>COMMISSARIO</i>	<i>Due stelle a sei punte dorate</i>
		<i>VICE COMMISSARIO</i>	<i>Una stella a sei punte dorata</i>

## ISPETTORI

		<i>ISPETTORE SUPERIORE</i>	<i>Una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate iscritte in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>ISPETTORE CAPO</i>	<i>Tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>ISPETTORE</i>	<i>Due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato</i>
		<i>VICE ISPETTORE</i>	<i>Un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato</i>

<b>SOVRINTENDENTI</b>			
		<b>SOVRINTENDENTE CAPO</b>	<i>Tre barre argentate e bottone dorato</i>
		<b>SOVRINTENDENTE</b>	<i>Due barre argentate e bottone dorato</i>
		<b>VICE SOVRINTENDENTE</b>	<i>Una barra argentata e bottone dorato</i>
<b>ASSISTENTI ed AGENTI</b>			
		<b>ASSISTENTE</b>	<i>Due "chevron" di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato</i>
		<b>AGENTE SCELTO</b>	<i>Uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato</i>
		<b>AGENTE</b>	<i>Nessun grado e bottone dorato</i>

*I gradi sopra descritti, ove indossati su capi di abbigliamento predisposti per l'apposizione delle contropalline, sono collocati su TUBOLARI di colore blu, perimetrati con rigo rosso.*

**SOGGOLI PER BERRETTO**  
**Agente - Agente scelto – Assistente**

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam.12 mm. con linguette pieghevoli*



**Vice Sovrintendente**

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato dima. 12 mm. con linguette pieghevoli*



**Sovrintendente**

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



**Sovrintendente Capo**

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



**Vice Ispettore**

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Ispettore***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Ispettore Capo***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Ispettore Superiore***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con quattro fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Vice Commissario***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata, bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Commissario***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Commissario Capo***

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



### ***Commissario Superiore***

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



### ***Dirigente Superiore***

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



### ***Alamari***

Per il Comandanti, gli alamari sono ricamati a mano, bombati in Canutiglia dorata, delle dimensioni di cm 5 x 24 su fondo rosso.



Per il Commissario Superiore, Commissario Capo, Commissario e Vice Commissario, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata, delle dimensioni di cm 5 x 22 su fondo blu scuro.





*Per il ruolo Ispettori gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata delle dimensioni di cm 4 x 18 su fondo blu scuro.*



*Per il ruolo Sovrintendenti gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in canutiglia argentata delle dimensioni di cm 3 x 10 su fondo blu scuro.*



*Per Assistenti e Agenti gli alamari sono di metallo come da immagine e hanno le viti per la ritenzione.*

*Dimensioni: alamari grandi cm 9,00 x 3,00 (da giacca) alamari piccoli*



cm 4,00 x 2,00- (da camicia)

## SERVIZI IN ALTA UNIFORME DELLA POLIZIA LOCALE

Ferma restando la possibilità per i singoli Enti locali di adottare uniformi di rappresentanza, per i servizi in alta uniforme gli appartenenti al Ruolo dei Dirigenti e i Commissari possono utilizzare la Sciarpa (*con due nappe*) di colore Azzurro (*della tonalità adottata dalla Repubblica Italiana*), che va indossata sulla giacca, da destra verso sinistra.

### SIMBOLOGIA DEI GRADI PER DIVISA DI GALA

*posizionati esternamente e sulla parte inferiore di entrambi gli avambracci per i Comandanti galloncino bordato di rosso*



*Dirigente Superiore*



*Commissario Superiore*



*Commissario Capo*



*Commissario*



*Vice Commissario*



### TRAVETTA PER DIVISA DI GALA

*in canutiglia dorata, con fregio della Regione Puglia*

## ALLEGATO “C” RICONOSCIMENTI - ONORIFICENZE

Il *Comandante*, il *Vicecomandante* ed il restante personale della polizia locale appartenente al ruolo *Commissari* ed al ruolo *Ispettori*, possono indossare sull'uniforme, all'altezza del taschino sinistro, i nastri evidenzianti l'*anzianità di servizio* svolta con merito, nonché i nastri delle decorazioni e delle onorificenze ricevute.

Il corrispondente nastro è composto da 2 (due) bande azzurre laterali ed al centro il tricolore nazionale:



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

con:

- corona di *bronzo* per 20 anni di servizio
- corona d'*argento* per 25 anni di servizio
- corona d'*oro* per 35 anni di servizio



Detta onorificenza viene concessa con provvedimento del Comandante del Corpo a tutti gli appartenenti alla Polizia Locale che si siano particolarmente distinti per impegno, atti eccezionali di abnegazione o di coraggio, i quali hanno ricevuto una valutazione non inferiore all'85% del voto massimo previsto nella scheda di valutazione annuale ed in presenza di ulteriori elementi di eccellenza per l'attività svolta, *non potrà*, invece, essere concesso in presenza di provvedimenti disciplinari superiori alla multa in cui è stata comminata la sospensione della retribuzione di un giorno, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti e onorificenze:

*1. Encomio scritto del Comandante del Corpo;*

Il corrispondente nastro di prima assegnazione è composto da nastro bianco con fascia rossa centrale:



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una stella a sei punte di bronzo per la seconda assegnazione, d'argento per la terza assegnazione e d'oro per quella successiva, le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

*1. Encomio scritto del Sindaco;*

Il corrispondente nastro di prima assegnazione è composto da nastro rosso:



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una stella a sei punte di bronzo per la seconda assegnazione, d'argento per la terza assegnazione e d'oro per quella successiva, le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

2. *Encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;*

Il corrispondente nastrino è composto da nastrino rosso con fascia bianca centrale:



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una stella a sei punte di bronzo per la seconda assegnazione, d'argento per la terza assegnazione e d'oro per quella successiva, le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

Il conferimento della onorificenza dal punto 2) è formulata dal Comandante del Corpo all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

Per il Comandante del Corpo il conferimento dell'onorificenza è formulata dal Sindaco.

Per i Comandanti ed i Responsabili del Servizio di Polizia Locale è istituita l'onorificenza di lungo comando. Il corrispondente nastrino è composto da nastrino bianco con nr.9 riga rosse:



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

con inserimento di:

stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro di bronzo per 10 anni di servizio



stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro d'argento per 15 anni di servizio



Stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro d'oro filettata in rosso per 20 anni di servizio



E' consentito fregiarsi di decorazioni o onorificenze della Repubblica Italiana o comunque fregiarsi di decorazioni, riconoscimenti, brevetti, distintivi di merito o di specialità conseguiti nel corso di precedente servizio nelle Forze di Polizia dello Stato o nelle Forze Armate previa autorizzazione rilasciata dal Comandante del Corpo con proprio atto.

Salvo quanto previsto nel presente regolamento non è consentito l'uso di insegne, fregi o distintivi non conformi alle disposizioni statali o regionali e non autorizzate a norma del presente regolamento.

Le concessioni di riconoscimenti o di onorificenze saranno inserite nel fascicolo personale.

## MEDAGLIA REGIONE PUGLIA PER MERITI SPECIALI

Viene istituito il nastrino e la medaglia per *meriti speciali*, che la Regione Puglia potrà attribuire agli Appartenenti della Polizia Locale che si distingueranno per atti eccezionali di coraggio in cui mettendo a rischio la propria incolumità personale con chiaro sprezzo del pericolo si è proceduto a salvaguardare la tutela della legalità e della sicurezza ed incolumità pubblica.

Il corrispondente nastrino di prima assegnazione è composto da nastrino verde con fascia rossa centrale su cui è posizionata una stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro.



piatto in tessuto per camicia  
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca *dimensione cm.3,6 x 1,2 bombatura di 5 mm*

Per la seconda assegnazione, al nastrino di “*prima assegnazione*”, viene aggiunta nella fascia centrale una torre di bronzo di 10 mm. x 5 mm. di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.



Per la terza e successive assegnazioni la torre di bronzo viene sostituita da una torre dorata di 10 mm. x 5 mm. in colore oro e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.



La medaglia ha uno spessore di mm. 3,25 è realizzata in fusione metallica e riporta nella faccia anteriore l’emblema della Regione Puglia. Nella fascia di contorno di colore oro viene riportata la scritta “REGIONE PUGLIA” nel semicerchio superiore e la scritta “POLIZIA LOCALE” nel semicerchio inferiore in smalto bianco. L’emblema della Regione posizionato al centro della medaglia sarà serigrafata. La faccia posteriore della medaglia, di colore oro, riporta incisa la scritta “PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE” nel semicerchio superiore e “PER MERITI SPECIALI” nel semicerchio inferiore. Centralmente ma con sviluppo superiore è riportato il Logo Regionale e la scritta REGIONE PUGLIA.

La medaglia è collegata al nastro per l’ancoraggio all’indumento, per mezzo di un anello dorato di 12 mm. di diametro.

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza. Il tessuto è composto da tre bande colorate di 12 mm. di larghezza cadauna nelle tonalità previste dalla Regione Puglia e rilevabili dal campione ufficiale.

## **MEDAGLIA**

*Nastro*



*La medaglia*

*sarà approvata in comitato  
come già regolamentata dalla  
Regione Puglia*

Gli encomi del Comandante, del Sindaco e del Consiglio Comunale e la medaglia al merito della Regione Puglia sono alternativi.

Il Comandante del Corpo decide tra l'assegnazione del proprio encomio o la proposta di uno degli altri 3 (tre) riconoscimenti.

## **MEDAGLIE CORRISPONDENTI AI NASTRINI**

Anzianità di servizio 20 anni

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza.



## Anzianità di servizio 25 anni

*Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza*



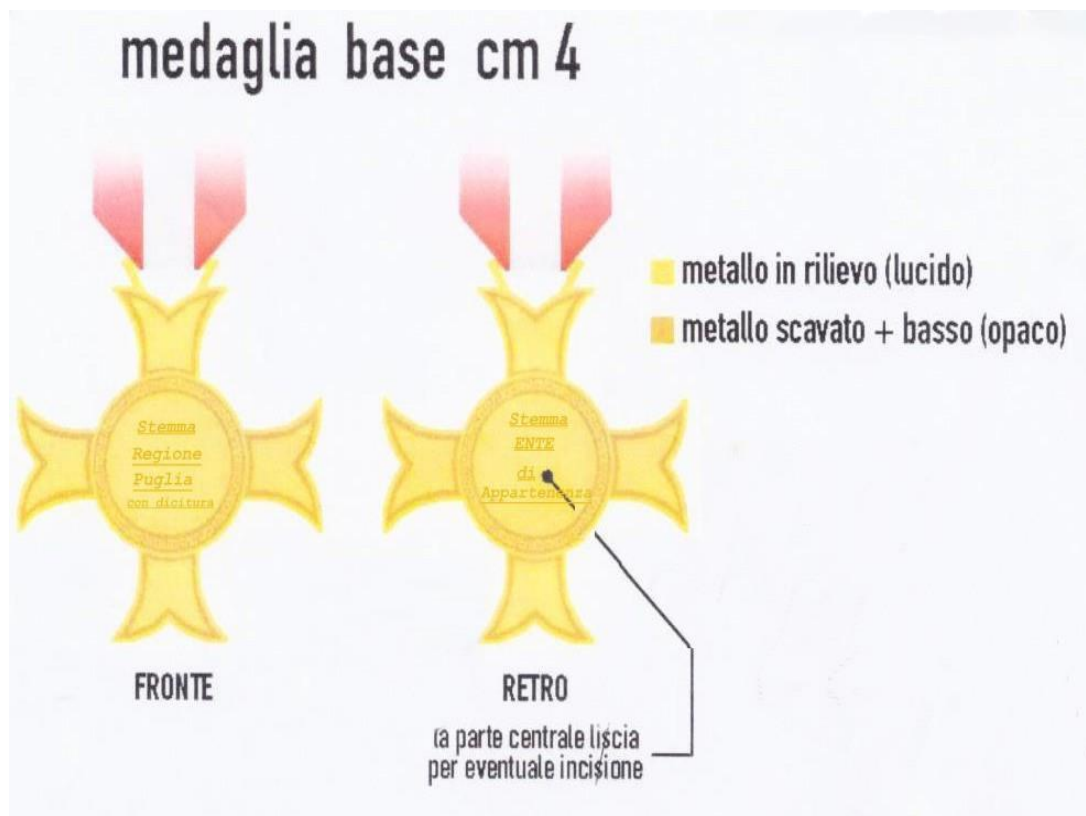
## Anzianità di servizio 35 anni

*Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza*



## Encomio del Comandante

*Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza*



Per la medaglia di Encomio del Consiglio Comunale c a m b i a solo il nastrino c h e diventa con sfondo bianco e fascia centrale di colore rosso.

Il nastro di supporto della medaglia riporterà le targhette sottostanti a secondo del numero degli encomi ottenuti.



## TARGHETTE

da posizionarsi sulla fascia delle medaglie per indicare il numero delle ulteriori ed identiche onorificenze ricevute



## Medaglia onorificenza di lungo comando

*Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza, supportata da una nastro con 10 righe bianche di 2 mm. partendo dai due estremi intervallate da righe rosse delle stesse dimensioni*

